LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N 184 VENERDI 4 Luglio 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Sull' impiego dei concimi fosfatici.

Un po' di storia.

I fosfati formano una parte costituente ed indispensabile di tutti gli esseri, che appartengono al regno vegetale ed al regno animale, e questa presenza continua del fosforo ci mostra appunto come esso sia indispensabile al loro sviluppo.

Fu il celebre chimico Liebig che per primo mise in luce come un suolo sprovvisto di fosforo non potesse dar luogo a prodotto alcuno. E fu appunto per opera sua che si compresero gli effetti del fosforo sulla vegetazione. Si aveva, è vero, — prima di quest' epoca — constatato l'azione prodotta sui raccolti dalle ossa polverizzate e dal nero animale, rifiuto dei zuccherifici; ma non si conosceva precisamente a quale causa queste sostanze dovessero le loro proprietà fertilizzanti. Un giornale scientifico francese del 1830 pubblicava infatti le righe seguenti:

« Non è punto necessario rendersi conto delle materie terrose e del fosfato di calcio esportato dalle acque, poichè, essendo esso indecomponibile ed insolubile, non può servire come concine ».

Altri di quell' epoca, a proposito della fertilizzazione effettuata colle ossa, scriveva: « Le ossa dopo aver subito un certo processo di fermentazione naturale, non contengono più del 2 0|0 di gelatina e, siccome esse non devono il loro potere fertilizzante che a questa, così si possono considerare come un concime di nessun valore ».

Quali progressi si sono realizzati in agricoltura in circa 70 anni, quali battaglie ha dovuto sostenere la chimica per vincere la noncuranza degli agricoltori, che è la piaga maggiore dell' agricoltura!

I Chinesi erano più avanti che i nostri agricoltori del 1830, poichè, nella loro antica civiltà, essi conoscevano che il principio fertilizzante delle ossa era minerale, e da secoli si servivano di ossa calcinate come concime.

Fu nel 1841 che si fece in Francia la prima aplicazione del fosfato minerale. Contemporaneamete, in Inghilterra il duca di Richemond mostrava con una serie di esperienze, che il valore fertilizzante delle ossa era dovuto non alla gelatina od al grasso, ma bensì al fosfato di calce.

Nel 1845 il professore Henslon andava più avanti e, descrivendo i giacimenti di coprolite di Suffolk (Inghilterra), ne preconizzava l'impiego in agricoltura.

Nel 1848, M. Paine de Farnham rimpiazzava le ossa polverizzate con fosfato di calce minerale.

Al congresso di Arras nel 1856, fu raccomandato d'impiegare i fosfati naturali ridotti allo stato di divisione più grande possibile; ma a quest'epoca i giacimenti di fosfati erano poco numerosi e questo mezzo di fertilizzazione era quasi totalmente sconosciuto agli agricoltori.

Nello stesso anno, Elie de Beaumont, in un lavoro celebre negli annali dell'industria dei fosfati, attirava l'attenzione pubblica sui servizi che i fosfati naturali rendono all'agricoltura, e fu allora che si ebbe in Europa la prima esploatazione di giacimenti di fosfati (a Grand Prè, dipartimento delle Ardenne, Francia).

Il Molon fu pure in Francia un grande propagandista per l'impiego dei fosfati naturali.

Ma intanto l'illustre chimico Liebig, di cui a buon diritto la Germania si onora, mostrava come il potere fertilizzatore dei fosfati sarebbe riuscito molto più attivo e più rapido, se si avesse potuto ottenere la disaggregazione della molecola del fosfato. Questa difficoltà non si poteva risolvere che mediante la chimica.

Nel 1857, Liebig trasformava i fosfati per azione dall' acido solforico, e fu questa la creazione dell' industria dei perfosfati, industria che ha preso tanto sviluppo in poco più di trent' anni e che ha procurato tanti vantaggi all' agricoltura.

Per citare qualche cifra, ricorderemo che 10 anni fa il consumo mondiale di perfosfati saliva a 2,500,000 tonnellate, e che oggi-giorno esso raggiunse gli otto milioni.

CIVIDALE

Disertore austriaco — Ieri al Comando della brigata di Finanza di Frinco, si presentava certo Ottone Bras di Francesco, nato a Castua (Istria) meccenico marinaio austriaco facente parte dell' equipaggio della corazzata « Mars », del dipartimento di Pola; Egli dichiarò di avere abbandonato il suo posto fino dal 3 aprile e vagato in tutto questo tempo di paese in paese. Gli riuscì finalmente il 1.o luglio a passare il confine nei pressi di Frinco. Aggiunse di essere disertato per i maltrattamenti e la rigorosa disciplina. Domandò di andare a Napoli.

Il Bras conosce l'italiano, il tedesco e lo sloveno.

CHIONS

La ripsosta del Comune alla diffida della Società Medica

Ne « La Patria del Friuli » del 1 luglio il presidente della Sezione friulana A. N. M. C. « diffida il concorso « medico del comune di Chions per« chè aperto a cura piena contro le « disposizioni di legge e contro un'or« dinanza della R. Prefettura annul« lante la delibera a condotta piena « votata dal Comune. »

Intendo rettificare quest'ultima parte della diffida, poichè, se è vero che la deliberazione consigliare 5 gennaio fu annullata dalla Giunta Prov. Amm. in seduta 22 febbraio, è pur vero che *la successiva deliberazione del 28 aprile* — con la quale si insisteva per la condotta piena — fu approvata con i seguenti termini:

N. 12014 div. 3 a

Udine, 3 giugno 1913.

Visto e approvato dalla Giunta Provinciale amministrativa in seduta 31 maggio 1913 in via d'eccezione, tenuto presenti le condizioni speciali del Comune

p. Il Prefetto
f.to Nicolotti

Tanto per la verità.

Il Sindaco
Co. Giacomo Sbroiavacca.

MARTIGNACCO

Funebri signora Angela Delser Corder. — Alla signora Angela Corder, che alle qualità di ottima madre accoppiava singolari virtù dell'animo, sì da conquistarsi l'affetto di quanti la conoscevano, furono stamane tributate solenni onoranze funebri.

La salma, preceduto dalle insegne religiose, dai poveri del paese, dalle operaie e operai della Ditta e dal Clero, era portata a braccia dalle operaie.

Sulla bara era appoggiata una grande corona in fiori freschi, con la scritta: « I figli addoloratissimi alla loro cara mamma ». Reggevano i cordoni: la cont. Sofia Deciani, la sig. Mazeri Antonietta, la signora Teodolinda Bertacioli e la signora Virginia Rea. Seguivano la bara numerosissime signorine e signore, fra le quali notammo:

Contessa Clementina Deciani, Miani Maria, Pravisani, signorine Nigris Noemi e Rea, Silvia De Gasperi, Maria Franceschinis, Marianna Della Giusta, Maria Pecile bar. Peteani, signorine Zampa e Fulvio, Grillo Amelia, Fulvio Elisa, Colussi Amelia, Emma Colussi, Antonietta Fagioni, Lucia Ermacora, Lucia De Giorgio, Amelia ved. Narduzzi, Michelloni Anna, Elisa Linussa, Anna D'Orlando, signorine Dolci e Angeli, Mesaglio Teresa, Tirindelli Caterina e Elisa, signorine Erminia Colussi e Clementina Tirindelli; contessa Maniu Paolina, Leonarduzzi Piccoli, Chiesa; e signori: mons. prof. Giovanni Trinco, padre Angelo Sandri per la Casa Camillian di Vittorio, co. Deciani Fancesco, co. Deciani Agostino, Grillo cav. Umberto, co. Baldo, ca. Attilio Pecile, avv. C. Franceschinis, co. Fabio Asquini, co. Antonio Deciani, Iginio Colussi, Zamparo Giov., Sartoretti Antonio, Achille Angeli, Romolo Tonini, Gino Nobile, Sbuelz Arnaldo, Michelloni Michele, Lizzi Pietro, Antonio e Giovanni, dott. Ant. Faggioni, Ruggeri Manlio, Malacarne Giuseppe, Totis Gius., Fulvio F.sco, Pico Giorgio, Mazeri Giuseppe, Luigi De Gasperi, Zampa Auguste, Alfredo Barbuini, Antonio Pinzani, Lizzi Alfredo, Meron Marcello, Tomaso De Cecco, Della Savia Giuseppe, Cotterli Francesco, Garlatti Domenico, Zanussi Gino, Pellarini, Del Negro Giovanni, Nenna Francesco, D'Orlando G. B., avv. E. Linussa, Bonanni Giuseppe, Sgobaro Umberto, Piccinini Arturo, Milanopulo prof. A., Piccoli Pietro, Pietro Dolci, ed altri di cui ci sfugge il nome.

La salma fu condotta alla Chiesa per le funzioni religiose, indi al campesanto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì.

Eccovi i principali oggetti:

Conferma dell'accettazione del mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti pel fabbricato scolastico. — Conferma della spesa per la festa ai reduci. — Domanda degli abitanti del Comunale per l'impianto d'un pozzo artesiano. — Approvazione della spesa per le accoglienze fatte ai gitanti agricoltori toscani. — Aumento di salario alle guardie urbane. — Approvazione dello Statuto della Congreg. di Carità.

LATISANA

Non si potrà avere qualche svago? — Latisana, la nostra bella cittadina adagiata sulla sponda sinistra del Tagliamento, con i due ponti appoggiati sui due argini e specchiantisi nell' acqua che lenta e maestosa scende con mille serpeggiamenti verso il mare; il nostro bel paese florido di vegetazione, ricco di campi dai quali annualmente trae veri tesori, è privo di qualsiasi svago. Non teatro, non musica, e non ritrovi geniali. Si è parlato di un concertino che dovevano dare quattro suonatori di quì; ma anche di questo non se ne dice più nulla. Non potrebbero questi bravi giovanotti ritentar la prova?

Sarebbe il caso, magari, per far meglio ancora, di chiedere aiuto a qualche altro suonatore di violino. In paese se ne trovano diversi, e alcuni provetti in tale strumento, i quali, se gentilmente pregati, potrebbero almeno di quando in quando unirsi, e farci gustare un po' di musica buona.

Speriamo che questo desiderio generale non sarà esposto invano e che fra non molto si trovi il modo di appagarlo.

LESTIZZA

Consiglio comunale. — 3. Ieri mercoledì s'è riunito il nostro Consiglio in seduta straordinaria e prese le seguenti delibere. Approvò in 1. lettura il regolamento e pianta organica impiegati e salariati. Approvò in 2. lettura assunzione prestito di lire 45 mila per ampliamento edifici scolastici. Approvò in 2. lettura il maggior contributo assetto giuridico cattedra ambulante di agricoltura. Approvò l'assunzione di prestito cambiario di lire 1500 in 2. lettura. Rimandò per schiarimenti il servizio veterinario consorziale. Approvò la delibera della Giunta con storno di fondo.

Per domenica prossima è nuovamente convocato il Consiglio.

Muore a 95 anni. — Ieri cessava di vivere nella tarda età di 95 anni tale Anna Pertoldi dopo una tribolata vita di stenti. Fa meraviglia il pensare che sia giunta a tale età con un vitto infimo per qualità e quantità. Conservava lucidissima la memoria della sua gioventù durante la quale tanti fatti si svolsero nella nostra storia.

La terra le sia lieve.

MORTEGLIANO

Elargizione. — 3. — La Ditta Frova Brunich offrì alla Commissione pel Compimento del Duomo L. 300. La famiglia A. Brunich offrì pure L. 200. I preposti ringraziano.

Sequestri di contrabbando. — Il Maresciallo dei carabinieri e un milite come vi telefonai oggi, stamani perquisirono l'abitazione oltre che di Sebastianutti L. anche di certi Codarini e D'Ambrogio in via del mercato. La perquisizione non diede risultato alcuno. Però in un orto poco distante rinvennero un sacco contenente del tabacco di estera provenienza che sequestrarono. L'autore del contrabbando è sconosciuto.

TOLMEZZO

Gaandi feste per domenica 13.

3. — Questa sera il Comitato Permanente si è riunito e ha deliberato di organizzare una serie di interessanti festeggiamenti per domenica 13 corr. in cui avverrà l'inaugurazione della strada alla Colle Picotta.

Alla pro Tolmezzo il merito dell'opera che completata col restauro della Torre e la costruzione del sentiero in discesa alla sinistra del But fa del Colle meta di una breve deliziosa passeggiata sui prati ubertosi, tra piante e boschi ossigenati.

Alla sommità si gode d'un panorama stupendo; spira sempre una fresca brezza molle e l'aria vi è saluberrima.

Nello stesso giorno saranno distribuiti ai nostri reduci dalla Libia e dall' Egeo le medaglie ricordo dell' adolescenza italiana. Questo numero del programma altamente patriottico ed educativo renderà maggiormente interessante la festa.

I licenziati dalla VI elementare. — Oggi sono terminati gli esami di licenza della VI classe elementare di questo capoluogo con esito soddisfacentissimo. Presiedeva il sig. Dante Marzona direttore didattico di Villa Santina. Su 13 alunni esaminati 12 furono i promossi. Eccovi pertanto i nomi: Bubisutti Antonio di Illeggio, Marin Romeo di Tolmezzo, Candotti Vittorio di Preone, Nadali Vittorio di Tolmezzo, Stacco Pietro di Caneva, Vidoni Giuseppe di Tolmezzo, Raisero Angela di Tolmezzo, Cacitti Maria di Caneva, Rainis Teresa di Tolmezzo, Canciani Maria di Prato Carnico, Pivotti Maria di Freisis.

GEMONA

Fermo di contrabbando. — 3. L'altra notte nei pressi di Magnano e di Artegna venne fatto un servizio speciale dagli agenti di finanza per sorprendere dei contrabandieri che da qualche tempo percorrevano quei luoghi.

Il nostro solerte brigadiere signor Carlo Altomonte con gli appuntati Carta e Sergi mossero da Gemona mentre il tenente sig. Badini e il maresciallo sig. Artini partirono da Tarcento per accerchiare gli eventuali contrabbandieri.

L'appostamento non fu inutile perchè due individui, carichi di tabacco, passarono poco lontano dagli agenti.

Uno dei due, certo But Vittorio di Ciseriis, venne catturato con 40 chili di tabacco, l'altro potè rendersi uccel di bosco.

I bravi ed ottimi agenti meritano un sincero plauso.

La Commissione del Ledis è ritornata. — Oggi ha fatto ritorno la commissione per la confinazione del Ledis fra i Comuni di Gemona e Venzone. Le operazioni sono state eseguite dal perito sig. Michele Tissino di Buia. Così, finalmente, l'eterna questione del Ledis resta sepolta.

BERTIOLO

La mortale caduta di un vecchio

3. — Antonio Dall'Angelo d'anni 78 alle 19 di stassera mentre era intento a caricare una carretta di frumento precipitò a terra battendo la testa sul selciato e restando in pochi istanti cadavere. I carabinieri di Codroipo fecero le constatazioni del caso pietoso.

Cronaca Pordenonese

Le nostre caserme

I lavori per la caserma di cavalleria iniziati nel maggio 1912 volgono al termine e siamo certi che per il prossimo settembre i due squadroni distaccati a Spilimbergo veranno ad occupare i nuovi locali.

Da una visita sommaria al vastissimo cantiere abbiamo potuto constatare la larghezza di vedute che informarono i progettisti cav. col. Angelozzi e ten. col. Benvenuto Guala. Ed invero, maestoso si presenta all'osservatore il piano d'insieme che ad opera ultimata formerà l'accasermamento di un intero reggimento di cavalleria. Per ora i fabbricati ultimati non sono che il palazzo del comando, di linee classiche, prospiciente la strada di Aviano, un magnifico maneggio coperto dell'area di mq. 1000 e due casermette la cui singola area coperta è di mq. 1500 ed un fabbricato ad uso vivanderia. Con i successivi lotti (e il secondo credo sia già bandito) si provvederà alla costruzione di un altro maneggio coperto di 3 casermette, un fabbricato ad uso infermeria, scuderia per ufficiali superiori ed alla completa sistemazione del piano che complessivamente misura un'area di mq. 110.000.

La residenza del comando

A venti metri dalla strada provinciale sorge il fabbricato del Comando di un'area coperta di mp. 600 circa, a due piani.

Nel piano terreno, al quale si accede a mezzo di un androne signorilmente decorato, sono disposti: nell'ala nord, i locali per le mense ufficiali con annessa una sala per bigliardo; nell'ala sud, il corpo di guardia e le prigioni.

Nel piano superiore, oltre tutti gli uffici del Comando trovansi sale adibite al Circolo ufficiali e alla biblioteca del reggimento.

Complessivamente, tutti gli ambienti sono spaziosi, arieggiati, ogni piano è provvisto di ogni *confort* moderno, come impianto di termosifone, Water-Closets, luce elettrica e ventilazione.

Il maneggio

La cavallerizza o maneggio consta di un vasto salone dal tetto coperto in *eternit* sopportato da 12 capriate *Polouceau*, fornite dalle Fondarie di Savigliano. Ampie finestre inondano d'aria e di luce il grandioso ambiente. Rimarchevole è la diversa disposizione che in esso venne data al palco di osservazione; giacchè, come altra volta ebbimo ad osservare nel maneggio di Palmanova, detto palco è collocato ad una testata del fabbricato, mentre qui esso trovasi sulla mezzaria di uno dei lati maggiori. Con ciò venne raggiunto l'intento di poter osservare il cavaliere nel punto massimo della corsa ed anche nel momento in cui esso compie un qualsiasi esercizio.

Le casermette.

Pure con lusso vennero eseguite le casermette, in cui alle antipatiche cornici di malta venne sostituita la pietra artificiale, dimodochè presentano anch' esse un aspetto che si confà molto bene con la maestosità dei rimanenti fabbricati.

Al piano terreno di ognuna di esse sono situate le scuderie per i cavalli della truppa; nel corpo centrale, lateralmente all'androne d'ingresso, trovansi i locali per sellerie e magazzini. Due corpi sormontati da una terrazza e situati alle singole testate servono ad uso scuderia pei cavalli ufficiali e per la mascalcia. Il piano superiore è composto di otto camerate situate sui corpi laterali, capaci di venti uomini cadauna, e nel corpo centrale trovansi i locali ad uso d'ufficio di squadrone, stanza del maresciallo, ripostiglio, latrine e lavabi.

Il tutto è distribuito con tecnica intelligente e razionale, giacchè nulla venne tralasciato affinchè gli ambienti riuscissero comodi ed igienici. Così potemmo constatare un perfetto impianto di acqua potabile, che attingendo l'acqua a m. 71 sotto il piano del suolo, viene elevata nei singoli serbatoi mediante pompa elettrica a funzionamento automatico, capace di distribuire litri 100 ogni minuto su tutto il quartiere.

Il fabbricato vivanderia è disposto parallelamente al comando ed in esso, oltre al refettorio ed alla sala comune del vivandiere, vi ha un ampio locale destinato a sala Caporali e soldati.

Nella perte centrale del fabbricato vi è la cucina e locali inerenti.

Attualmente si sta eseguendo l'impianto di fornelli; un impianto del tutto moderno, dove la cottura delle vivande si fa a mezzo di un getto di vapore.

Questi sono i fabbricati che per il prossimo settembre l'impresa Trelli si è assunta di consegnare ultimati. Quanti a Pordenone ebbero a visitare il suddetto lavoro poterono constatare una costruzione accurata e coscienziosa, quale raramente è dato d'osservare in imprese comuni.

Anima nel sollecito sviluppo del lavoro fu il giovane ed intelligente ing. Guido Bertoni, dell'Ufficio Fortificazioni di Udine, che, venuto tra noi fin dall'inizio dei lavori, seppe guadagnarsi la stima di quanti lo conobbero e manifestare le doti non comuni di tecnico esperto nel mandare a buon termine l'importante lavoro.

Così pure va dato un plauso al sig. Papaleo, assistente del Genio Militare, che fu costante coadiatore nella direzione dei lavori.

La recente visita del Ministro Spingardi ci fa sperare che fra breve saranno appaltati anche i lotti successivi, per cui Pordenone vedrà realizzarsi i suoi... vecchi desideri.

Anche i lavori della Caserma di Artiglieria procedono alacremente. Su questi però c'intratterremo in una nostra prossima corrispondenza.

Ciclista disgraziato. Nel pomeriggio d'oggi il giovane Carlo Pittan d'anni 20 da Venezia, elettricista, abitante in Borgo S. Giacomo aveva appena inforcata la sua bicicletta per recarsi a Cordenons con un fiasco in mano. Causa il soverchio fango nella strada scivolò e, cadendo a terra, ruppe il fiasco in modo che le scheggie di vetro andarono a conficcarglisi nel palmo della mano producendo ferite molto profonde. Immediatamente egli corse, colla mano sanguinante, dalla Farmacia Polese e da colà venne trasportato, in carrozza all'ospedale.

Causa la sua eccitazione non fu tenuto opportuno fargli questa sera l'operazione, ma invece verrà praticata domattina. Intanto fu medicato superficialmente per evitare complicazioni.

Tutto lascia a sperare che l'accidentale caduta non abbia gravi conseguenze.

Per le manovre divisionali. Il 15 corr. avranno principio le manovre divisionali sotto la direzione del Ten. Gen. Ruelli comandante la divisionale Militare di Bologna, lungo la sponda sinistra del Tagliamento, nei pressi di S. Daniele e dureranno sino al 5 agosto. Da Pordenone sono partiti per tale motivo un brigadiere a cavallo, 2 vice-brigadieri e 5 carabinieri ciclisti per seguire tutto lo svolgersi delle manovre.

Stato Civile. — Nati: maschi 5, femmine 5 totale 10.

Morti: Zago Vittorio di mesi 1 giorni 16, Polese Serafini Adelia di mesi 5, Pezzot Alfreddo di mesi 3 e giorni 15, di Mattia Angelo di anni 40, Barbini Isabella di anni 1, Segroni Alessandro di mesi 10.

Pubblicazioni di Matrimonio: Piccininin Angelo con Micheluz Santa.

Matrimoni: Cecchin Giuseppe con Cinat Anna Maria

PRATA DI PORDENONE

Buona usanza. — La famiglia Centazzo, per onorare la memoria del defunto senatore nob. Monti elargì alla locale Congregazione di Carità L. 200 da investirsi in cartella di rendita. I preposti all'amministrazione dell'opera pia, nel mentre segnalano al paese l'atto filantropico, porgono sentite grazie all'oblatore.

PASIANO DI PORDENONE

Grandinata devastatrice. — 3. Ieri sera alle 18, si scatenò sulla nostra zona un temporale che rovinò le rigogliose promettenti campagne delle frazioni di Rivarotta, S. Andrea, Azzanello, Pasiano. I frumenti non ancora colti, subirono un danno dal 40 al 50 per cento; il granoturco dal 20 al 40. Ben maggiore il danno all'uva.

In pochi minuti, tanta distruzione!

FIUME VENETO

Furto a Bannia. 3. — Iermattina certo Isidoro Battel di Antonio che abita in via Tajeda ebbe la sorte d'esser derubato dai ladri. Mentre la di lui moglie Catterina Buligan erasi recata a portargli la colazione nella vicina fabbrica di laterizi della ditta fratelli Bertoli ov' egli si trovava a lavorare e vi rimase assente poco più di un'ora, un ignoto mariuolo, che deve aver prima spiate tutte le mosse della donna, penetrò in camera servendosi di una scala a piuoli e spezzando le lastre di una finestra. Rovistò dappertutto, scassinò le cassette dell'armadio e rubò L. 490.90 nascoste in mezzo alla biancheria.

Immaginarsi la sorpresa della donna appena tornò a casa.

L'audacissimo furto fu denunciato ai carabinieri di Azzano X.

VARMO

La condanna del portalettere. — 3. Pietro Gigante fu Pietro ex portalettere di questo Comune, imputato di soppressione di corrispondenze epistolari per avere in Varmo, in più riprese, soppresse e distrutte corrispondenze che gli venivano affidate per il recapito, venne dal Pretore di Codroipo condannato in contumacia a 4 mesi e giorni 15 di reclusione ed alle spese processuali.

CODROIPO

Velocipidastro incauto. — Ieri un velocipidastro rimasto ignoto, poichè si diede dopo il malanno fatto a precipitosa corsa, investì così brutalmente la fanciulla dodicenne Caterina Spagnolo, di Giovanni, da farla ruzzolare a terra, cagionando delle contusioni multiple alla gamba destra.

Dal dott. Bertuzzi venne dichiarata guaribile in 8 giorni.

GONARS

Nuova Cooperativa di lavoro per alleviare la crisi dei calzolai.

3. In seguito alla forte crisi sopravvenuta nell'industria dei calzolai, crisi derivata in parte dalla sostituzione della macchina alla mano d'opera, molti operai rimasero senza lavoro. Alcuni calzolai decisero perciò di rivolgersi all'on. Hierschell pregandolo di voler interessare il Ministero onde ottenere dei lotti per calzature. Il Ministero promise di interessarsi del caso, ma rese edotto però i calzolai, come vuolsi legalmente, dovevano forma una cooperativa di lavoro.

Sotto la presidenza dell'on. Hierschell e con l'intervento del Sindaco sig. Santi Giuseppe, si tenne giorni addietro, una seduta in cui si decise la costituzione d'una cooperativa di lavoro, che, speriamo verrà opportunatamente ad alleviare le tristi condizioni dei nostri calzolai.

MARANO LAGUNARE

I bagni di Lignano. 3. — A cagione dell'abbassamento di temperatura, e dei frequenti acquazzoni dei giorni scorsi, i nostri bagni di Lignano ebbero a soffrire non lievi danni per il diminuito intervento di forestieri.

Del resto fin dai primi di giugno molti alberghi erano affollati di bagnanti, in prevalenza di nazionalità tedesca; ed ora che il tempo si è messo al bello, giornalmento arrivano parecchie famiglie, e la bella spiaggia presenta un aspetto allegro e ridente. Non mancano due o tre volte per settimana le gite da Trieste, Grado e Cervignano in eleganti vaporetti pavesati ed imbandierati; e domenica scorsa arrivarono circa trecento persone che si riversarono nei diversi restoranti ed in specie nel grandioso Hôtel Lignano, condotto dai proprietari Marin-Piani.

Tutti ebbero parole di sincero entusiasmo e di elogio per l'incantevole lido, ed espressero la loro soddisfazione per il buon trattamento, e la loro contentezza per la magnifica e splendida gita, promettendo di ritornarvi molto spesso.

Domenica e lunedì abbiamo avuto una lieta sorpresa; nel placido specchio d'acqua della nostra laguna rapido manovrava un nuovo tipo di natante, una bicicletta d'acqua *bicilicdro* come lo hanno battezzato gli inventori fratelli Boemo, meccanici ed elettricisti di Cussignacco. Il *bicilicdro* era montato da Boemo Luigi e da Bernardis Vittorio, ha fatto delle bellissime evoluzioni con grande velocità e sorprendente precisione e domenica si faranno delle gite da Marano a Lignano anche con passeggieri.

RIVIGNANO

Per un ricordo al Dott. Chiesa. — 3. Per il ricordo da consegnarsi domenica al medico dott. Giuseppe Chiesa nel venticinquesimo anno di servizio in questo comune si ebbero fino ad oggi le seguenti sottoscrizioni:

Offrirono L. 5 ciascuno: Ottelio co. cav. Settimio, D'Agostini Romano, Biasoni Antonio, Locatelli G. Batta, Solimbergo Giulio, Limena Adolfo, Cerrado Luca, Gori Angelina, Collavini Tobia, Pasquale Tomaso, Paron G. Batta, Del Bianco D. Giuseppe, Gloazzo Giovanni, Romanelli Raffaele, Romanelli comm. Francesco, Talmassons Pietro, De Nobili Attilio, Pertoldeo ing. Andrea, Pertoldeo Diego Comuzzi Osualdo, Campanotto Antonio, Fantin Luigi, Presacco Luigi, D'Agostini Candido, Bulfoni Francesco, Majero Isaia, Malattia Romano, Gherli prof. Antonio, Fabris Isidoro, D'Agostini Giuseppe, Anzil Geremia, Corrado Paolo, Rocco Rocco, Viola Luigi, Biasoni G. Batta, De Colle Giuseppe, Piacentini G. Batta, Raffin Ernesto, Rossi D.r Gaetano, Collavini Sante fu Pietro, Sbaiz Don Francesco, Pilutti D. Francesco.

Offrirono L. 2: Minciotti Gregorio, Comuzzi Sante di Angelo, Zanon Luigi, Valentinis Giuseppe, Limena Riccardo, Orlando Paolo.

Offrì L. 1 Bernardis Antonio; offrì c.mi 50 Bertoli Pietro.

Inoltre furono raccolte dal sig. Corrado Luca L. 16.90 così suddivise: Coassini Giuseppe l. 2, Collavini Sante fu Olivo l. 1, Raffin Luigi l. 2, Collavini Valentino l. 2, Selva Francesco l. 1, Tonelli Antonio 1, Tonelli Nicolò 1, Del Fabbro Giacomo 1, Iancolini Antonio c.mi 50, Malisan Leonardo 50, Collavini G. Batta fu Angelo 50, Collavini Francesco di Giacomo 50, Paron Pietro 50, De Sabata Federico 50, Biasutti Maria 30, Biasutti Rosa 20, Danello Francesco 20, Rosson Davide 20, D'Aivise Giovanni fu G. B. 10, Galasso Caterina Celotto Natale 10, Cortinla Antonio 10.

MANIAGO

Quanto si beve e si macella a Maniago. — A completare la notizia sugli introiti del dazio consumo da voi pubblicato oggi vi unisco i dati seguenti: Nel semestre si bevettero a Maniago Ett. 1296,11 di vino e Ett. 182,89 di birra, si macellarono 52 buoi, 74 vacche, 24 vitelli, sopra l'anno, 279 sotto l'anno e 360 capretti.

SACILE

Scuola Tecnica. — Oggi sono terminate le operazioni degli esami di promozione col seguente risultato:

Dalla I. classe - Bonans Urbano, Boreati Sebastiano, Bover Luigi. Bravia Luigi Buffolo Giacomo, Grego Ipolito Gregori Giuseppe, Mella Silvio, Tallon Arrigo, Vecil Aurelio, Zilli Angelo.

Della II classe, De Carlo G. Batta Mattioli Mario, Pellegrini Alma, Pighin Teresa, Pizzutelli Maria Rola Olimpia, Trevisan Elvira, Tubaro Bernardo.

Gli esami di promozione alla Scuola Normale termineranno sabato 5, corr.

ARTEGNA

Alcoolizzato che s' impicca.

4. *(Per telefono da Gemona).* — Mi giunge notizia che ad Artegna iersera verso le 19 fu trovato impiccato ad una trave della propria casa certo Giuseppe Adami calzolaio. La macabra scoperta fu fatta da due vicinanti che tagliarono la corda cui era appeso il disgraziato.

Eran giunti troppo tardi. L' Adami era già morto. Non conosco altri particolari se non che il suicida era un povero alcoolizzato e nell' intossicazione alcoolica devesi in massima parte ricercare la causa del suicidio. Si è recato sul luogo il maresciallo dei carabinieri di Buia con un milite.

BUIA

Per gli esami. — 3. (Car) Gl esami per la licenza elementare (classe sesta) avranno luogo nei giorni 14 e 15 luglio corr. mese.

Quelli di compimento; terze classi, nei giorni 10-11 18-19 nel reparto di S. Stefano; 18-19 nel reparto di S. Floreano; 28-30 nella scuola fuori classe di Tomba.

Avviso d' Asta

Rendesi noto che il 26 luglio 1913 ore 10 ant. a mezzo del delegato Floriano Valle, ufficiale giudiziario, avrà luogo sulla piazza del Duomo in Cividale l' asta giudiziale di un orchestrone nuovo che verrà aggiudicato all'ultimo miglior offerente.

Micheletto si è ritirato dal giro di Francia.

Vincitore nella prima tappa del giro di Francia, rimasto addietro nella seconda per un seguito di disdette fra cui lo scoppio di una gomma a due o tre chilometri dalla meta: il nostro comprovinciale Micheletto, di Sacile, si ritirò definitivamente ieri dalle gare del giro di Francia.

La giornata era pessima, pei corridori: pioggia, fango, slittamenti, cadute, ferite... e per giunta in vari punti la strada seminata di chiodi. Al traguardo di Granville, i corridori giunsero in due gruppi, con mezz' ora di ritardo del secondo in confronto del primo.

— Questo ritardo — telefona da Brest il corrispondente del *Resto del Carlino* — è per noi, che abbiamo lasciato il primo gruppo distanziato di quattro minuti, incomprensibile. L' enigma ci viene spiegato flemmaticamente da Micheletto che è disceso dalla sua macchina con tutta l' aria dell' uomo che non rimonterà più in bicicletta.

Il corridore veneto ci racconta che, ad un bivio non segnalato, il secondo plotone ha infilato un' altra strada e ha percorso parecchi chilometri sotto la pioggia, prima di accorgersi dell' errore. Quindi i corridori hanno fatto dietro front e sono giunti al controllo con mezz' ora di ritardo.

Micheletto manifesta il fermo proposito di ritirarsi e a nulla valgono gli incoraggiamenti del suo «manager». Il corridore sveste lentamente la maglia e i calzoncini inzuppati per indossarne di asciutti, mentre inutilmente Desgranges in persona lo esorta a non perdersi d' animo ed a rimanere in gara.

Ma il «friulano testardo» è irremovibile. Quando si è rivertito, cerca una vettura che lo conduca alla stazione per partire subito per Parigi...

La giornata dei nostri Sovrani a Kiel.

Numerosi telegrammi da Kiel narrano circostanziatamente come i Sovrani d' Italia hanno ieri passato la giornata a Kiel. Nella mattina l' imperatore e l' imperatrice, accompagnati da Bethmann Holweg, da Jagow e dal seguito, furono a prendere i nostri Sovrani da bordo del «Trinacria» per condurli a visitare, a bordo del *yacht* imperiale «Hulda», il canale di Holtenau e la sua chiusa lunga 333 metri, larga 35 e alta 14 — la più grande chiusa del mondo, sostituita di recente in aggiunta alle vecchie chiuse; e quindi altri lavori nel canale al ponte di Bieron. Dopo questa visita, la regina e l' imperatrice ritornarono a Kiel; mentre il re e l' imperatore si recarono a visitare la corazzata «Kaiser».

Alla una pomeridiana seguì la colazione offerta dall' imperatore a bordo dell' «Hohenzollern», a bordo della quale il re nostro fu ricevuto con gli onori soliti. I commensali erano ottanta: il re, la regina, l' imperatore, l' imperatrice, il principe ereditario di Germania, la principessa Enrico, il principe di Monaco, il gran cancelliere, il ministro italiano degli esteri Di San Giuliano, il ministro tedesco Jagow, i membri d ll' ambasciata italiana, i comandanti delle nostre navi «Trinacria» e «Amalfi», ecc.

Alle tre, i nostsi sovrani fecero ritorno a bordo del Trinacria.

A bordo dell'Hohenzollern, Bethmann Holweg, Di San Giuliano, Jagow e Bollati s' intrattennero in lunga conferenza che durò tre ore.

Alle 8 di sera, vi fu pranzo a bordo del Trinacria, offerto dai nostri Sovrani all'imperatore e all'imperatrice. Sessanta coperti. Quasi tutti i commensali della mattina.

Alle 11, il Trinacria, salutato da colpi di cannone e da acclamazion è partito per Stoccolma.

Vi fu grande scambio di decorazioni.

I giornali di Roma e di Berlino mettono in rilievo la grande importanza politica di questo viaggio, nel momento attuale, in cui tante gravi questioni politiche preoccupano gli uomini di stato. Anche i giornali di Vienno si associano.

La guerra a tre sta per mutarsi in una guerra a cinque.

I bulgari marciano su Salonicco.

La Russia ferma la guerra?

La grande vittoria Serba

Tutti i telegrammi da Belgrado narrano della grande vittoria serba riportata nella battaglia della Zletova, durata domenica e lunedì intorno alla quale ci diffondemmo ieri. Si conferma che i serbi avrebbero preso trenta cannoni; il numero dei prigionieri bulgari è però aumentato e fatto salire a 70 ufficiali e 4000 soldati. Si ca cola che fra bulgari, serbi e greci il numero dei morti nei due giorni raggiunga i 3000: i bulgari, sconfitti dovunque, si ritirarono su tutta la linea.

Senonchè, le notizie bulgare danno alla ritirata una spiegazione diversa. Le nostre truppe, essi dicono, dopo le prime provocazioni serbe, respingendo gli attacchi e prendendo l' offensiva s' impadronirono di parecchi villaggi nella zona neutra; ma poi, conformemente all'ordine del governo, cessarono il fuoco e ritornarono nelle loro posizioni, al di qua del fiume Zletova affluente della Bregalnitza, mandando nei contempo parlamentari ai serbi perchè cessassero il fuoco. Ma i serbi trattennero i parlamentari e iniziarono l'offensiva annunciandola come se fosse un inseguimento dei bulgari. Tutti gli attachi serbi (soggiunge il comunicato ufficiale bulgaro) furono respinti con grandi perdite.

(NB. Vi sono telegrammi che fanno ascendere queste perdite complessivamente a 30000 nomini, soltanto fra serbi e bulgari: 7000 fra morti e feriti serbi e 23000 fra mor i e feriti bulgari. La cifra ci sembra esagerata).

La grande vittoria greca

Anche da Atene si annuncia una grande vittoria. I greci rioccuparono Chevgeli. I bulgari inseguiti, presi da panico, si gettarono nel fiume Vardar, dove gran numero di soldati annegarono. Il Re telegrafò a Salonicco che le sue truppe avevano preso ai bulgari grande numero di mitragliatrici e di fucili e che da parecchi luoghi i bulgari erano stati sloggiati con assalti alla baionetta. A Salonicco regna grande entusiasmo — soggiungono i telegrammi di Atene.

Ma quanto durerà, se i bulgari al comando del generale Ivanoff marciano contro Salonicco per riprenderla ?...

Rumenia e Turchia,

frattanto, stanno in guardia. La Rumenia pubblicò ieri il decreto di mobilitazione dell'esercito, già predisposta preparandosi, a operare contro la Bulgaria. La Turchia mantiene il proprio esercito sul piede di guerra per ogni evenienza... Dopo il quartetto, avremo anche il quintetto?

In tutta la Rumenia regna vero entusiasmo per la guerra contro la Bulgaria, e a Bukarest si ripeterono già dimostrazioni contro la legazione bulgara. Della Turchia non è molto da dire: il popolo, ivi, non fa conoscere, di solito i propri sentimenti, che esplodono solo di quando in quando con qualche atto di barbarie: ma il consiglio dei ministri avrebbe deciso, oltrechè di mantenere l'esercito sotto le armi, di reclamare dalla Bulgaria l'evacuazione di luoghi che in base al trattato di pace, non le pertengono e di interrompere la soluzioni di tutte le questioni ancora pendente tra la Turchia e gli stati balcanici.

Si chiede l' intervento della Russia

Londra 3 — Il *Times* ha da Sofia che il governo bulgaro ha diretto oggi a Pietroburgo un appello urgente chiedendo l' intervento della Russia ad Atene e a Belgrado. La Bulgaria intende astenersi da ogni movimento per 24 ore, ma si teme che una più larga sospensione delle ostilità sia impossibile in seguito all' agitazione che regna tra le truppe.

Pietroburgo, 3. — Si annunzia che il ministro di Bulgaria ha fatto visita a Sazonoff e gli ha proposto di proporre alla Serbia le tre condizioni seguenti, per uscire dalla crisi attuale:

1) Cessazione immediata delle ostilità.

2) Smobilitazione della Bulgaria, della Serbia e della Grecia e l' occupazione in comune dei territorii conquistati.

3) Partenza simultanea di Daneff e di Pasic per Pietroburgo.

La guerra si considera dichiarata.

Sofia 3. — Il termine chiesto dal Governo bulgaro a Pietroburgo per indurre i serbi e i greci a sospendere le operazioni è spirato a mezzodì. L'inviato russo poco prima del mezzogiorno ha informato questo Governo che i serbi ed i greci si rifiutano di sospendere le ostilità. I comandanti bulgari avevano l'ordine di iniziare al Tocco — in mancanza di contrordini - l'attacco su tutta la linea contro i serbi ed i greci, sicchè dal tocco si deve considerare la guerra come dichiarata ufficialmente.

La Russia ha fermato la guerra?

(NOSTRO FONOGRAMMA)

LONDRA, 4. — Il *Times* di questa mattina, 4, pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo: Nei circoli politici e diplomatici si assicura che in risposta alle rinnovate urgenti e vibrate rimostranze della Russia a Sofia e Belgrado, i governi bulgaro e serbo hanno dichiarato di avere mandato ai comandanti d'esercito sulle linee dei combattimenti ordini formali di cessare dalle ostilità.

Resta ora a vedersi se i due governi hanno sufficiente autorità sui corpi d'esercito a contatto, eccitatissimi per gli ultimi sanguinosi avvenimenti.

Le ultime notizie sui combattimenti serbo-bulgari.

1600 prigionieri bulgari arrivano oggi a Belgrado

Belgrado 3. — (Fonte ufficiale serba). Domani nel pomeriggio arriverà qui il primo trasporto di ufficiali e soldati bulgari fatti prigionieri, e cioè 1600 uomini. tra cui il tenente colonnello Manoff. comandante del 13o reggimento bulgaro, che è stato distrutto presso Retki Bukvi. I soldati prigionieri saranno acquartierati nelle caserme e gli ufficiali in abitazioni private.

Anche i bulgari fecero prigionieri

Sofia, 5. I 137 greci e 66 serbi fatti prigionieri furono trasportati da Seres ad Adrianopoli.

Le perdite ridotte

Londra 3. Secondo un telegramma del «Daily Telegraph», i bulgari, nei recenti combattimenti hanno avuto 6000 fra morti e feriti; i serbi 2200 morti e 3000 feriti.

Una nuova grande battaglia a nord di Istip.

BELGRADO. 3. — Nella regione delle alture di Retkibukvi è impegnata una grande battaglia. Il possesso di queste alture è di somma importanza per l' esercito bulgaro; da parte militare si dichiara che dall' esito di questa battaglia potrebbe dipendere quello di tutta la guerra.

Secondo notizie qui giunte, il teatro principale della guerra si trova a nord di Istip. I bulgari volevano evidentemente seguire il piano che aveva anche Zekki pascià prima della battaglia di Kumanovo: distruggere le truppe serbe con un numero preponderante di forze, ma proprio come nella battaglia di Kumanovo le truppe hanno tenuto fronte alle preponderanti forze bulgare. Non si conosce ancora il risultato della battaglia; ma da tutti i dispacci giunti qui dai corrispondenti esteri di guerra, la situazione dei bulgari sarebbe critica.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

LONDRA 4. — Il «Times» nella edizione di stamane, pubblica il seguente dispaccio da Belgrado:

Le truppe bulgare che erano ripiegate in disordine verso Cociania, nel centro della Macedonia, resistono ora accanitamente. Da ieri sera, 2 luglio, si è impegnata una grande battaglia decisiva sulla linea Cociana Istip. Due grosse colonne dell' esercito serbo coadiuvate da una terza, tentano di accerchiare il nemico da tre parti per sbaragliarlo e costringerlo ad arrendersi.

Si attendono ansiosamente notizie sull'esito di questa grande battaglia impegnata.

Fra la Bulgaria e la Grecia Si combatte di nuovo?

Atene 3 (N). L' esercito greco ha conquistato Gevgeli che ierlaltro i bulgari avevano tolto ai serbi. Inoltre i greci hanno conquistato Kilkisc che era stata tolta loro dai bulgari dopo un combattimento sanguinoso.

Il guartiere principale greco è stato trasferito a Kilkisc.

A nord-ovest e nord-est di Langaza sono impegnati combattimenti accaniti tra greci e bulgari. I greci hanno presa l' offensiva; la meta delle loro operazioni è Doiran.

In seguito alle notizie favorevoli giunte dal campo delle operazioni presso Langaza, la popolazione si è andata tranquillando.

Ieri fu condotto qui un certo numero di prigionieri bulgari giunti colla ferrovia Salonicco-Avret Hissar, che è in mano dei greci. Di notte arrivarono trasporti di feriti. Il servizio ferroviario coll' esteso è completamente interrotto.

La Bulgaria esige soddisfazioni dalla Grecia.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

LONDRA, 4. — Il «Tames» di oggi ha da Sofia che in seguito agli avvenimenti di Salonicco, il Governo bulgaro ha rivolto alla Grecia una fiera protesta per gli atti compiuti che dichiara contrari al diritto delle genti. Domanda che quale riparazione siano restituite le armi ai bulgari prigionieri in Salonicco;

che sia pagata una congrua indennità alle famiglie dei morti;

che le truppe greche salutino in forma solenne la bandiera bulgara;

che una guarnigione bulgara rientri in città, come nei momenti dell' occupazione di Salonicco prima degli ultimi incidenti.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

La seduta d' oggi alla Camera di Commercio

La seduta si apre alle 10.

Preside l' on. Morpurgo; sono presenti rag. Muzzatti vice presidente, Piussi, Orter, Spezzotti, Luzzatto, Micoli, Serafini, Corradini, Vanelli, Agnoli, Coccolo De Rosa, Polese, Quirini, Rossetti Valenzin, De Marchi, Steffanuto.

Comunicazione della Presidenza

1. *Cheque Postale* — Il Ministro delle poste e dei telegrafi ha presentato al parlamento un disegno di legge — che auguriamo venga ripresentato nella prossima legislatura — per l' istituzione di un servizio postale di conti correnti e di assegni *(chèques)*, in conformità ai voti espressi anche da questa Camera e portati alla tribuna parlamentare.

2. *Regime doganale e trattati di Commercio* — La Commissione Reale per il regime economico doganale e per i trattati di Commercio ha chiesto alla Camera la sua collaborazione negli studi che dovranno determinare la linea di condotta dell' Italia nella prossima scadenza dei trattati di commercio.

La Camera ha comunicato, per ora, alla Commissione Reale notizie e dati sulle condizioni di alcune industrie friulane.

3. *Conferenza oraria.* — Si propose che nella Conferenza oraria, che oggi ha luogo a Padova e alla quale questa Camera è rappresentata dal con. Pico, sia chiesta la riattivazione del servizio viaggiatori nel treno merci 6130 (raccoglitore) per il tratto Pordenone Casarsa, allo scopo si agevolare le comunicazioni serali fra Pordenone e i distretti di Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento.

Il nostro rappresentante svolgerà pure altre proposte interessanti il Friuli.

4. *Congressi.* — Si aderì al Convegno delle Società commerciali, ch'ebbe luogo in Roma il primo giugno.

Al Congresso nazionale fra commercianti, tenuto a Venezia in quello s esso mese, la Camera fu rappresentata dal consigliere Agnoli.

5. *Ammasso dei bozzoli.* — Si comunicarono a tutti gli esercenti l'industria dei bozzoli le norme da seguire, durante gli ammassi, nei riguardi della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e di quelle sulla Cassa di maternità, sul riposo festivo e degli infortuni sul lavoro.

7. *Differenze di peso nelle spedizioni di legname.* — Si reclamò alla Direzione generale delle ferrovie perchè, quante volte risulti che l'accedenza di peso nelle spedizioni di legname dipende da intemperie, la lettera di porto non sia esclusa dal computo della quantità annua fissata dalle convenzioni speciali e non si faccia luogo a multe.

Osservava la Camera che tali misure rigorose e di carattere penale sarebbero soltanto giustificate dalla colpa dello speditore, non mai da un fatto estraneo allo speditore stesso.

La Direzione si dichiarò disposta di esaminare la questione, quando gli interessati le indicassero e specificassero i casi singoli e concreti.

7. *Servizio ferroviario sulla linea Udine-Cormons.* — Si raccomandò all' amministrazione delle ferrovie di Stato che venga istituito il servizio viaggiatori alla Casa cantoniera km. 144-174 della linea Udine-Cormons nell' interesse degli abitanti di Villanova, Mediuzza, Visinale e Dolegnano, e che sia addetto un guardiano alle sbarre del passaggio a livello presso la stazione di S. Giovanni di Manzano.

Si raccomandò alla Direzione generale un ritocco d' orario proposto dal Municipio di Buttrio.

8. *Ufficio postale a Pasian Schiavonesco.* — La Camera associandosi alle istanze del Municipio di Pasian Schiavonesco, raccomandò al Ministero delle poste l' istituzione di un ufficio postale nel suddetto Comune.

La domanda fu accolta.

9. *Deficienza di carri sulla ferrovia carnica.* — Si reclamò per la deficienza di carri, necessari alle spedizioni di legname dalla stazione di Villasantina.

La Società Veneta provvide.

10. *Moneta spicciola.* — Il Ministero del Tesoro, in seguito all'istanza della Camera, assicurò che avrebbe rifornito straordinariamente la locale Sezione di Tesoreria di biglietti di Stato e spezzati in modo da far fronte alle esigenze del mercato dei bozzoli nella provincia di Udine.

11. *Esposizioni* — Si concessero tre medaglie d'argento e tre di bronzo per la Mostra bovina e delle latterie sociali che avrà luogo nel settembre in S. Vito al Tagliamento; una medaglia d' argento e due di bronzo per la mostra bovina dell'ottobre in Frisanco; due medaglie d' argento per la Gara federale di tiro a segno che sarà tenuta nell' agosto a Maniago.

12. *Tassa d' esercizio e rivendita.* — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe, approvate da alcuni Municipi, per la tassa d' esercizio e rivendita. Si espresse parere sui ricorsi dei contribuenti.

LA QUESTIONE DEL MAIS

Dopo le comunicazioni, su cui nessuno ha osservazioni da fare, viene in discussione l' interpellanza del cons. Serafini sulla nota questione del mais guasto.

Il cons. Serafini svolge la sua interpellanza.

Dice che non fu mosso da alcuna personalità, ma unicamente dal desiderio di fare la maggior luce possibile. Se oggi ripresenta tale interpellanza non è la speranza di ottenere una risposta migliore di quella avuta dal Prefetto in seno al Consiglio Provinciale Sanitario. La ripresenta per dichiarare invece che non si può dire assolutamente soddisfatto dalla risposta datagli dal sig. Prefetto. Poichè si sa da tutti; vi fu un' inchiesta di cui nessuno seppe i risultati, se non la punizione inflitta al medico provinciale.

Siccome il fatto è stato pubblico e largamente commentato anche dalla stampa; così pure i risultati dell' inchiesta dovevano essere fatti pubblici.

Egli deplora di nuovo di aver avuta una risposta del prefetto sulla questione che... non rispondeva affatto. Chiude dichiarandosi invece soddisfatto delle misure che in seguito si sono prese per l' esame del mais, e augurandosi che si faccia uguale trattamento alle grosse ditte che introducono migliaia di sacchi di grano, come ai piccoli commercianti che smerciano pochissima quantità.

L' on. Morpurgo risponde che l' interpellante si dichiara insoddisfatto della risposta avuta dal prefetto; ma ciò non può riguardare la Camera. Ha aggiunto al Serafini, che la sede propria per l' interpellanza era nel Consiglio Sanitario, dove gli poteva essere data una risposta.

Or quanto riguarda la Camera di Commercio nell' affare, l'on. Morpurgo dichiara subito che l' azione della Camera fu non solo corretta ma cauta.

La Camera, avuto notizia dell' arrivo a Venezia di una forte partita di grano umido che aveva bisogno di palleggiamento, prima di rivolgersi al Ministero per far venire il grano a Udine chiese il parere del dott. Marzuttini, ufficiale sanitario, e del prefetto comm. Brunialti; e soltanto dietro loro parere si rivolse al Ministero.

Qui finisce l' azione della Camera. L' on. Morpurgo crede che l' interpellante possa dirsi soddisfatto.

Serafini è soddisfatto della risposta datagli dall' on. Morpurgo, ma deve ripetere che non fu soddisfatto dalla risposta avuta dal prefetto.

Il rag. Muzzatti, nella sua qualità di consigliere e di rappresentante dei commercianti di grani, legge un discorso in cui sostanzialmente osserva che le disposizioni di legge che disciplinano l' importazione dei grani non servisc no che a ostacolare immensamente il commercio dei medesimi.

Osserva che mentre forti partite di granone guasto di produzione nazionale circolano per il paese indisturbati, non così avviene per le partite provenienti dall' esterno. Afferma che queste diposizioni eccezionali adottate sulla introduzione di grani hanno completamente sviato il commercio dalla nostra dogana.

Dice che la Camera di Commercio deve assolutamente interessarsi della cosa e suggerisce (come consigliere) che la presidenza si rivolga al Prefetto per ristabilir il vecchio sistema di disposizioni.

Morpurgo non può accettare suggerimenti. Li capirebbe da un consigliere, ma non dal vice presidente, tanto più, aggiunge, che non crede di aver bisogno dei suoi suggerimenti.

Muzzatti chiede sieno messe a verbale queste parole.

Coccolo pensa che quanto disse il rag. Muzzatti è giusto e bisogna che la Camera si occupi della questione, facendo degli studi e indagini in merito. Osserva che le ispezioni doganali ai nostri confini sono vere vessazioni. Interessa la Camera a occuparsi della cosa nell' interesse del commercio.

Morpurgo non crede la Camera da sola debba occuparsi di tale cosa, ma può occuparsene d' accordo con altri enti competenti: con l' Associazione Agraria, ad esempio.

Muzzatti riprende la parola per dire che crede suo dovere e diritto giustificare quanto prima ha esposto.

E' da più d' un anno che la sua ditta è perseguitata da insinuazioni e attacchi per il mais. Ha udito non più di cinque minuti fa il Serafini reclamare un uguale trattamento così per le Ditte forti come per i piccoli commercianti. Ripete come sieno vere vessazioni, — come ha rilevato bene il consigliere Coccolo — quelle che si sono instaurate con il regime del terrore introdotto dal nuovo prefetto, sull' ispezione doganale. Ciò che ha assolutamente sviato il commercio della nostra via. Riafferma la necessità che la Camera si occupi della cosa.

Coccolo ripete che la Camera non può disinteressarsi della questione.

Serafini spiega ch'egli non intese assolutamente fare personalità.

Morpurgo dice che la presidenza non ha difficoltà ad accettare la mozione Coccolo, nel senso che la Camera si occupi insieme con altri enti in istudi e indagini necessarie e dirette a cercar di risolvere la questione di cui si tratta.

Coccolo è d' accordo in tale senso.

Corradini anch'egli si associa al rag. Muzzatti.

Com. prov. per l'approvazione dei tori

Presieduto dal co. dott. G. L. Mainardis e presenti i signori cav. uff. avv. V. Nussi, cav. G. Perotti, prof. U. Selane dott. M. Muratori si riunì ieri nei locali della Deputazione Provinciale il Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori per esaminare la Relazione del primo biennio di andata in vigore del regolamento e per discutere in merito ad alcune modificazioni da apportare al regolamento medesimo.

Dopo brevissima discussione, la relazione morale rispecchiante il lavoro della Deputazione, del Comitato e delle Commissioni di visita e contenente molti dati obbietivi e importanti considerazioni zootecniche fu approvata e, su proposta del cav. uff. dott. V. Nussi, fu votato un plauso unanime al relatore dott. Selan, il quale fu segretario del Comitato stesso fin dalle sue origini e l'anima pure fu per circa un quadriennio dell' altra Commissione provinciale per il miglioramento bovino.

Un plauso sentito fu pure espresso all' indirizzo dal cav. G. Perotti revisore dei conti per la sua diligentissima relazione finanziaria.

Fu trattato poscia in merito ad alcune modificazioni al Regolamento provinciale sui tori, altra volta proposte dal Comitato alla Deputazione.

Si trattò infine di altre cose di ordinaria amministrazione.

Mercato suini e ovini del 3. — Suini 518, venduti 278: da latte 150 da L. 13 a L. 42, da 2-4 mesi 55 da 44 a 55, da 4-6 50 da 57 a 66, da 6-8 23 da 70 a 92.

Pecore nostrane 20, vendute 20 per allevamento.

Castrati 10, venduti 6 per macello a L. 1,10 al kg.

La festa d' Armi alla Palestra.

L' Accademia di scherma d' ieri sera ha interessato vivamente lo scelto pubblico d' invitati che vi assisteva ed è stata degno epilogo d' un corso d' armi durante il quale i nostri schermitori si distinsero particolarmente sia in Italia che all' Estero.

Sotto la direzione dell' infaticabile Maestro Concato i suoi giovani allievi svolsero ben undici assalti, pieni di brio di vivacità e insieme di correttezza, rivelante l' ottima scuola. Ad essi s' era aggiunto Mario Sartori, figlio ed allievo di Vittorio Sartori, il grande Maestro, che, emulo di Pini e Greco, fu una colonna dell' arte schermistica italiana e che ieri sera da Gorizia, dove risiede, venne gentilmente a presiedere gl' incontri dei seniori. Il giovane Mario si rivelò pari ai migliori suoi coetanei, in un assalto con Piuzzi-Taboga, il più corretto dei juniori; graziosi oltre ogni dire furono i minuscoli Colloredo ed Airoldi Eugenio, ottimi tutti gli altri e particolarmente Pagura e Airoldi Gino. Se pensiamo che la maggior parte apprendono la nobile arte da un anno appena e qualcuno (come il piccolo Chiaruttini, il Zuliani p. e.) solamente da qualche mese, dobbiamo dire che il M.o Concato riesce a fare miracoli. Particolare interesse destò Vera Pecile, unica rappresentante del gentil sesso, che dimostrò come elegantemente s' addica la scherma di fioretto a femminili fattezze in un assalto efficacissimo col giovane Micoli, il vincitore dell' ultima gara sociale.

Ecco l' ordine nel quale si svolsero gli assalti di fioretto degli allievi:

Scoffo — Radina; Colloredo — Airoldi Eugenio; Pirozzi — Bongiovanni; Chiaruttini — Zoliani; Piuzzi-Taboga — Sartori; Conti — Pirozzi; Chiaruttini — Pecile Mario; Micoli Pagura; Piuzzi — Airoldi Gino; Sartori — Pagura; Micoli — Vera Pecile.

Chiusero la serata i seguenti incontri fra seniori:

Maresc. Giardina — Alberto Piussi, — nob. Alessandro dal Torso — rag. Magistris; Maestro Pirola — Beppe Cremaschi; Maestro Concato — dal Torso, tutti al fioretto, susseguiti brillantemente.

Notiamo i progressi fatti dal giovane Piussi, che ha in se la stoffa di uno schermitore completo.

I maestri contro la legge Credaro

Ass. Mag. Friulana «Umberto Caratti».

In seguito ad invito pervenuto all' Associazione Magistrale Friulana dall' Unione Magistrale Nazionale, il Consiglio Provinciale dell' Associazione stessa ha approvato all' unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale dell' A. M. F. Umberto Caratti»

convocato d' urgenza addì 3 luglio 1913 sorpreso e indignato per la restrizione portata nelle nuove disposizioni regolamentari relativamente alle assenze per motivi di malattia;

protestando per il fatto e per il modo che si volle togliere ai maestri una condizione ispirata a sentimenti di umanità, e spiegabilissima con la misura dello stipendio magistrale, con le condizioni economiche di tutti i maestri e con la natura stessa della funzione educativa;

riaffermando il principio: «a parità di doveri parità di diritti», sì che il maestro d' Italia, con la coscienza e nell' dempimento dei propri altissimi doveri possa esser messo in grado d' usare l'esercizio dei propri legittimi diritti;

pure riaffermando il diritto umano del diritto alla vita

deplora

1. l' odiosa iniquità — consenziente Luigi Credaro, per fiducia del Re, e per opera dei maestri d' Italia ministro della pubblica istruzione — perpetrata a danno della classe magistrale;

2. che si voglia equiparati i maestri agli impiegati dello stato solamente per quanto riguarda i doveri a cui sottostare, loro disconoscendo o negando la stessa condizione se e quando può loro derivarne qualche vantaggio economico, o giuridico, o morale;

3. che si lascino i maestri d' Italia alle prese con la maggiore delle più gravi miserie esistenti;

approva

l' iniziativa dell' Unione Magistrale Nazionale dichiarandosi pronto e disposto a seguire quella qualsiasi linea di condotta che, per ottenere lo scopo, dovesse venire suggerita dall' Unione e

fa voti

che l' iniqua disposizione, di sorpresa introdotta nel nuovo regolamento giuridico, venga tosto revocata,

e delibera

di aderire al Comizio regionale veneto di protesta indetto a Venezia per domenica 6 luglio.

2.o

Il Consiglio Provinciale dell' Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti»

convocato d' urgenza addì 3 luglio 1913 in seguito alle disposizioni introdotte di sorpresa nel nuovo regolamento giuridico relativamente al collocamento a riposo d' ufficio degli insegnanti elementari,

fa voti

1.o che le disposizioni stesse vengano tosto revocate;

2.o che ad ogni e qualsiasi riforma in proposito abbia a precedere una più razionale ed umana riforma delle norme che regolano la misura degli assegni di pensione, sì che tutti i maestri possano godere nella tarda età un assegno adeguato e decoroso.

Ancora del triste caso toccato a una sposa. — A rettifica di quanto ieri abbiamo riferito sul triste caso toccato ad una sposa certa Luigia Paolini di Giovanni di anni 29, da Segnacco dobbiamo dichiarare che la disgraziata ebbe ad abortire lungo il viaggio.

Non i regolamenti però suggerirono ai preposti all' Ospizio di non accoglierla ma l' impossibilità di una pronta ed immediata assistenza, per cui ne consigliarono il trasporto all' ospitale civile.

In contravvenzione. — Del Torre Pierina di Giuseppe di anni 17, da Basaldella, faceva uso di bilancia non munita del bollo di quest' anno.

Le fu sequestrata la bilancia.

Un nostro concittadino contro i dirigibili e gli areoplani.

ESPIGI c' invia' da Roma, in data 2+

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l' elenco degli attestati di privativa industriale di complemento e di prolungamento rilasciati durante la seconda quindicina di febbraio corr. anno.

Fra i nomi dei titolari è compreso quello del sig. Malagnini Aurelio di Udine, il quale ha ottenuto l'attestato per una sua pallottola automatica «*Malagnini*» da adattarsi ai fucili e cannoni per combattere i dirigibili e gli areoplani.

Nel Mondo Scolastico

Scuole Normali.

Ecco i temi dati in licenza normale:

«..... La bella, la pura, la santa bandiera dei tre colori. Sii benedetta nella via di prove e di sventure per cui immacolata ancora procedesti, benedetta nelle battaglie e nella vittoria ora e sempre nei secoli». (*Carducci*).

«Domani in una povera scuola di campagna incominciate una nobile missione. Una gaia turba di scolaretti vi aspetta. Quali i vostri pensieri? Quali i sentimenti?»

Assegni vitalizi

Il Ministro delle finanze pubblica un avviso di concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi sulla Cassa Sovvenzioni esercizio 1913-1914 a:

a) impiegati civili dello Stato già provvisti di stipendio fisso a carico del bilancio dello Stato, sottoposto alla ritenuta in conto entrate del Tesoro, e usciti dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione;

b) vedove senza pensione d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio;

c) prole orfana senza pensione (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio;

d) figlie nubili maggiorenni d'impiegati civili dello Stato con stipendio come sopra, morti in pensione, purchè il matrimonio dell'autore non sia avvenuto dopo l' abbandono del servizio attivo.

Le domande devono essere presentate entro il giorno 31 agosto p. v. all'intendenza di finanza della provincia in cui l'aspirante risiede, corredate dai richiesti documenti.

Programma musicale che la Banda Municipale eseguirà oggi venerdì 4 luglio dalle ore 20 1|2 alle 22 in Piazza Vitt. Eman.

1. Valzer «Limon et Dentelles» — Pilla
2. Andante con moto «Sinfonia (incompleta» — Schubert
3. Andante e Bolero per fticore (tenore — Formichi
4. Sunto Atto 1.o «Lohengrin» — Wagner
5. Sinf. «Battaglia di Legnano» — Verdi

Per il personale Bancario. — La Federazione Naz. dei Bancari d'Italia ha indetto anche a Udine una adunanza di Impiegati di banca. Questa si tenne ieri sera all' Albergo antico Toppo con largo intervento degli impiegati di quasi tutti gli Istituti locali.

L' avv. Goria, segretario Generale della Federazione, venuto da Milano, svolse il programma su cui si basa l'azione della maggiore organizzazione dei bancari parlò degli stipendi inadeguati, della mancanza di sicurezza nella carriera, del difetto di organici, della assurdità del sistema di reclutamento del personale; sviscerò la questione dei fondi di previdenza richiamando l' attenzione dei bancari sulla mancanza assoluta di sicurezza dei fondi stessi: toccò degli orari, delle vacanze, dei licenziamenti e delle rotture di contratto ingiustificate: trateggiò le riforme che si devono propugnare e accennò alle vittorie ottenute dalla Federazione. Ricordò che la Federazione non si leva in antagonismo cogli istituti; vuole invece che l' impiegato dia tutta la sua attività all' Istituto, ma che questo per contraccambio riconosca a questo i diritti che ha.

Invocò infine la solidarietà della classe per la risoluzione dei problemi che la preoccupano, ricordando l'alta e feconda azione che i bancari svolgono in pro della economia Nazionale.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

— La famiglia dell'avv. Angelo Feruglio offrì L. 5 all' erigendo Ospizio di Lignano in morte della signora Sdrigotti-Caisutti.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settimanale sulla base della notifica ufficiale.

Cereali. Si può dir che siano invariati. Difatti, se ne togli qualche piccola oscillazione, il frumento segna sempre 29 a 29.50 per quintale. Molto più alti prezzi avevamo l' anno decorso a pari epoca: 34 a 34 50 per quintale. In... compenso, il pane è ribassato di soli 2 centesimi per chilogramma! Il frumento nuovo non è apparso finora sul mercato, dove si misurarono circa 700 ettolitri di granoturco.

Anche questo è segnato a prezzi molto inferiori che non avesse nel 1912 pari epoca:

	1912	1913
giallo al quint.	26.15 a 28.50	26.75 a 27.15
bianco	18 80 a 21.20	17.25 a 18.30

Come si vede, da 7 a 8 lire di ribasso per quintale. Invece i prezzi delle farine di granoturco ribassarono di sole 2 lire circa al quintale Ecco, pel raffronto:

	1912	1913
farine		
gran. depurata	26.50 a 28.—	24.— a 29.—
» macinafatto	25.50 a 26.—	24.50 a 26.—

Non si può dire che i grossisti in farine vadano in rovina per gareggiare a chi fa prezzi minori!

Furono portati sulla pubblica piazza i primi prodotti cerealiferi: la segala nuova; però, soli 20 ettolitri, venduti da lire 11.75 per ettolitro; mentre la vecchia segna 18 a 18.50 — prezzi di mezza lira superiori a quell del giugno anno passato.

Anche i fagiuoli e le patate sono a prezzi inferiori del giugno decorso anno:

	1912	1913
fagiuoli	40.— a 50.—	38.— a 45.—
patate	15.— a 24.—	6.— a 16.—

Si dovrebbe presumere, da ciò, un qualche miglioramento del carovivere: cereali in ribasso, vini in ribasso, carni in ribasso... Ma il consumatore, fino ad oggi, da questi ribassi non ha risentito alcun vantaggio, e deve sopportare anzi l' aggravio delle condizioni generali economiche poco liete dell' annata, che producono scarsità di lavoro e conseguente disoccupazione e minor giro di danaro e di affari: condizioni che non sono particolari dell' Italia, ma generali di tutti i paesi.

Vini. Dopo un primo ribasso, segnato con qualche ritardo verso la metà di marzo, la notifica municipale ne segna ora un altro, ma che crediamo ancora inferiore a quello realmente verificatosi. Comunque teniamo conto dei prezzi per così dire ufficiali:

	1912	1913
Nostrano fino	50.50 a 61.50	39.50 a 44.—
» comune	42.50 » 45.50	35.50 » 39.59
Avellino	45.— » 57.—	36.50 » 40.40
Pugliese	46.50 » 50.50	40.50 » 44.52
Toscano	52.50 » 60.50	40.50 » 44.50
Padovano	40.50 » 42.50	34.50 » 40.50
Modenese	42.50 » 50.50	37.50 » 39.50

Anche per vini, sarebbe da dire quel che per il pane e le farine: gli osti non si sono accorti del ribasso.

Carni. All'ingrosso: buoi 182 per quintale di peso morto; vacche 170; vitelli 125... Al minuto.., pressochè sempre i medesimi prezzi che si avevano nel giugno del 1912, quando si pagarono i buoi 30 lire di più al quintale, le vacche 10 lire di più, i vitelli 15.

Bozzoli. Prendiamo, per curiosità, a raffrontare i prezzi del giorno 23 giugno

	1912	1913
Gialli	2.40 a 2.80	3.— a 3.60
Scarti	0.80 » 1.25	1.55 » 2.40
Doppi	0.80 » 0.85	1.20 » 1.60

Come si vede, la differenza a vantaggio dei produttori è molto sensibile. I bozzoli, i salumi (tranne il bacalà) e le frutta sono gli unici generi che quest'anno seguino rialzo nei prezzi.

Legna. Anche per queste abbiamo un ribasso di circa 10 centesimi per quintale. Mentre l'anno passato si pagavano da 2.40 a 2.60 quelle tagliate; oggi sono segnate da 2 30 a 2 50. E per quelle in stanga, da 2.10 a 2.30 contro 2.20 a 2.40.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Una roncolata fatale

Il 20 gennaio nell'osteria di Anna Tulissio in Pavia durante una partita a carte per questioni di punti vennero tra loro a diverbio certi Isidoro Tulissio d'anni 20, Giuseppe Pozzo e Augusto Spizzamiglio d'anni 26. A un certo punto il Tulissio estrasse una roncola e inferse un colpo allo Spizzamiglio al palmo di una mano. La ferita non parve grave ma sopravenne l'infezione tetanica e il povero Spizzamiglio qualche giorno dopo cessava di vivere al nostro ospedale.

Stamani si è iniziato il processo contro il Tulissio accusato di omicidio preterintenzionale e di porto di roncola.

Sosterrà l'accusa l'avv. Tonini, sostituto procuratore del Re; presiederà il presidente del Tribunale cav. Silvagni.

L'accusato sarà difeso dell'avv. Bertacioli.

Si escuteranno 7 testi del P. M. e 8 a difesa.

Periti del P. M. Commessatti dott. Bonaldo e Pitotti dott. Giuseppe a difesa Dell'Acqua cav. Ugo.

Tribunale di Udine.

Presiede il cav. Antiga, Giudici Cano Serra e Francesco Rossi, P. M. dott. Tonini, canc. Raimondi.

Due donne accusate d' incendio doloso.

Abbiamo pubblicato ieri l'imputazione fatta alle cognate Angela Teresa Visentin fu Giuseppe in De Giorgio e Zenaide De Giorgio di Federico. Vi sono circa 40 testi fra accusa e difesa. Le imputate sono difese: la Visentin dall'avv. Cosattini la De Giorgio dall'avv. A. nob. Bellavitis.

Visentin Angela ha due bambini. La sera del 18 verso le 18 dopo cenato insieme, uscì di casa con la cognata per recarsi al Cinematografo; poi con essa andò a dormire. Narra quindi della sorpresa avuta la mattina seguente per l' incendio, suo marito era a Pontebba; ma venne sul luogo prima di lei.

Pres. Avete detto che fosse stato il gatto ad appiccare il fuoco, scoppiò esso nell'interno della Casa?

— Sissignor in tutti quattro i locali e cioè nella cucina, tinello e nelle stanze da letto soprastanti.

Pres. E' appunto per ciò che si dice che non sia stato accidentale ma bensì appiccato apposta.

Io non mi intendo e non so spiegare.

Pres. Ma la perizia dice che l' incendiario non potè penetrarvi dalle finestre perchè erano ermeticamente chiuse, ed appunto dicesi che siete stata voi d' accordo con vostra cognata a far ciò. Per quanto avevate assicurato quei mobili.

— Per L. 5000.

Poi fu calcolato ch' essi non valevano più di L. 1000. — Quanto pagavate d' affitto?

— L. 24 mensili.

Pres. Si dice ancora ch' eravate amante dei divertimenti e che di carnevale frequentavaste i veglioni del Minerva. E poi lasciavate soli i bambini a casa senza mangiare, ed allora li raccoglievano i vicini.

— Non potevo condurli sempre con me.

— In casa di vostra cognata ove spesso andavate, nonostante il divieto di vostro marito fu sequestrato una grande quantità d' indumenti a voi appartenenti.

P. M. Che mestiere fate?

— La sarta.

P. M. ogni sera vi permettevate d' andare al Cinematografo?

— Facevo anche la pettinatrice per guadagnarmi qualcosa.

P. Vostro marito che paga percepisce.

— L. 120 mensili

Pres. Che poi si riducono a L. 97.

avv. Cosattini Ma prende anche le percorrenze.

Pres. Comunque ella spendeva inoltre di più di quanto permettevano le sue condizioni avendo due figli e pagando L. 24 di fitto.

Il P. M. fa varie contestazioni.

Di Giorgio Zenaide — che è separata dal marito — fa un racconto pressochè uguale a quello della cognata. Aggiunge che quando seppe dell' incendio andò sopra luogo; poi una guardia la invitò a recarsi dal delegato — al quale ella rispose che nulla sapeva delle chiacchiere che correvano fra le donne. — Dice che ella e sua cognata mangiavano talvolta insieme e che l' Angela nelle assenze del marito si recava a dormire con lei.

P. Ma suo marito non era contento.

— Io le aggiustava tutta la roba e le porsi tutta l' assistenza quando per due mesi fu all' Ospedale. Io sono convinta che l' Angela è innocente.

Si dà lettura della perizia fatta dall' ing. Mosè Schiavi sull' appiccato incendio, da cui risulta che se non si sviluppò in modo da incendiare tutto ciò si lo deve alla mancanza d' aria.

La perizia è lunga e particolareggiata e vi è detto anche che il fuoco fu preparato da mano pratica e conoscitrice degli ambienti di giorno, perchè di notte ed al chiaro della candela non lo si poteva fare — perchè tutto era simmetricamente disposto. — Le finestre guardanti la campagna sono munite di inferiate, le imposte sono chiuse per cui l' incendiario uscì dalla porta di casa.

Si escutono quindi i testi.

Marioni Angelo e la di lui consorte Emilia Lavaroni concordemente depongono che dal settembre quella casa era occupata da quei coniugi. Del marito danno buone informazioni, ma la moglie durante le assenze di questi se ne andava spesso lasciando in abbandono i bambini che mettevano pietà, si che furono molte volte raccolti e rifocillati perchè la loro madre nulla aveva loro provveduto.

All' udienza pomeridiana si escutono altri testi che riferiscono cose note.

Il P. M. conclude proponendo per la Visentin 3 anni e 6 mesi di reclusione.

La donna s'abbandona a un dirotto pianto, e per la Di Giorgio un anno e mezzo della stessa pena.

L'avv. Cosattini difensore della prima conclude per il minimo della pena e Bellavitis nob. Antonio per la seconda domanda l' assoluzione.

Il Tribunale condannò la Visentin ad anni 2 e mesi 11 di reclusione e la Di Giorgio a un anno e giorni 15 della stessa pena.

Le condannate ricorreranno in Appello.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ringraziamento

Ai parenti, agli amici ed a tutti coloro che si alta manifestazione di affetto e di stima vollero tributare alla memoria della compianta

Signora Angela Delser Corder

la famiglia, commossa e riconoscente, rende vivissime grazie.

Speciali ringraziamenti dirige al l' Egr. cav. dott. Umberto Grillo, che con vero affetto figliale curò la cara Estinta durante la penosa malattia.

Martignacco, 3 Luglio 1913.

APPENDICE 45

JOHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammetta

— Ma voi non l'avete questo diritto! — m'interruppe l'uomo. — Voi siete...

— Tacete! — proruppi. — Innanzi che voi possiate pronunciare una parola che getti una macchia sulla memoria di mia madre, è bene che voi sappiate che ho consultato un avvocato di Glasgow; è bene che sappiate com'egli sta facendo le opportune ricerche per assodare se i miei genitori non si siano regolarmente uniti in matrimonio...

Una volta ancora lo sguardo di mr. Mitchell si chinò sotto la fiamma degli occhi miei; ma pur non di meno egli non si dava per vinto.

— Non riuscirete che a rendere pubblica la vostra vergogna!.. — egli azzardò. Poi, mutando tono: — Questo è quel che si ottiene col fare del bene!.. Una bella riconoscenza, in fede mia! Il Ferret aveva perfettamente ragione... Avrei dovuto abbandonarvi al vostro destino in Australia...

— E perchè non m'avete lasciata in Australia? — chiesi freddamente.

— Se intendete farmi credere che foste mosso soltanto da un sentimento di pietà verso una povera orfana, vi dico soltanto che non presto una soverchia fede a questa vostra disinteressata filantropia. Infatti se così fosse realmente, perchè mai avreste dovuto tenermi così gelosamente nascosta, facendo credere al mondo che fossi morta?..

La fronte di lui si corrugò e la mano appoggiata sul tavolo tremò visibilmente. D'un tratto, scattò in piedi e suonò il campanello.

— Dite a miss Darlin di venire qui subito! — ordinò al cameriere che alla sua chiamata si era presentato.

— Voglio che voi possiate testimoniare che non è per mia volontà ch'io dirò ciò che sarete per udire — fece mr. Mitchell, rivolgendosi alla nipote. — Sarà lei che l'avrà voluto. A quanto pare — voltandosi verso di me — questa ragazza non è Sidney, come tutti avremmo immaginato che fosse...

Il volto di miss Darlin era un spettacolo di per sè stesso, in quel momento.

— E' stata lei stessa a confessarmelo! proseguì.

L'uomo tacque; ed io con voce dura, freddamente, confermai le sue parole.

— Essa vuol far vedere di essere la sorella minore di Sidney, cioè Sibilla. Ammesso che ciò sia vero, non so vedere che cosa ella possa pretendere di me: mentre è indiscutibile che se ella è la figlia di James Grant, sono io che ho provveduto alla sua educazione ed alla sua istruzione! Ed ecco il bel modo con cui ella contraccambia i miei benefici!...

Ella pretende che io abbia avuto le mie buone ragioni per tenerle nascoste le sue origini e per lascir credere che fosse morta. Ed è vero? Una ragione io l'aveva, ed essa non immagina neppure lontanamente quale possa essere, perchè in tal caso non mi avrebbe certo spinto a rivelargliela. Che se un giorno mai si fosse trovata in bisogno, io, che ho già speso fior di quattrini per lei, non le avrei negato il mio aiuto. Ma ella non ha il menomo senso di gratitudine. Viene qui sotto un falso nome e mi costringe, per difendermi, a dirle tutta la verità...

A questo punto, si interuppe bruscamente e si volse verso di me come una fiera pronta a ghermire la sua preda.

— Voglio essere generoso con voi, — esclamò egli. — Siete disposta ad andaverne subito ed a non farvi mai più vedere da me?

— No! — scattai. — Qualunque cosa mi abbiate a dire sono pronta ad udirla. Ma non credo...

— Non credete?!... — ripetè con un sogghigno feroce. — Ebbene, qui vi sono giornali... E' stata una vera fortuna che abbia pensato a conservarli.

Così dicendo, aprì il cassetto del suo scrittoio e dopo aver frugato fra un fascio di carte ne trasse fuori un pacchetto di vecchi giornali che depose dinanzi a me.

— Leggeteli a vostro agio; mi direte se ho avuto o no ragione di tenervi celata agli occhi del mondo...

— Che intendete dire? — feci, attonita.

— Che intendo dire?! Voglio dire che vostra madre è stata un'assassina. Ella è stata imputata dell'assassinio di vostro padre, e sarebbe sicuratamente stata impiccata, se non fosse morta in prigione prima del processo!...

Mi sentii d'un tratto colta da vertigini; barcollai come ebbra e di ciò che accade poi non conservo più alcun ricordo.

XX

Durante tutta quella notte e per buona parte del giorno seguente, Sibilla Grant rimase in uno stato di quasi completa incoscienza.

Il dottore, che era stato subito chiamato, comprese tosto che il suo cervello aveva subita una violenta e dolorosa scossa, e pensò bene di lasciarle a poco a poco, gradatamente, riacquistare la intera padronanza delle sue facoltà mentali senza ricorrere ad alcun medicamento.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 6.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.40 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 0.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.40 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.36 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7. — A. 8 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 — A.9.33 — 12.56 — 17 38 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 - 15.50 — 19.30 — 21 53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco